

Oggetto: Convegno Gruppo 183 su revisione D. LGV 152/06 – Roma 07.11.06

Sarei grato se poteste inoltrare il seguente contributo alla Segreteria del Convegno di cui in oggetto.

Dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale del F. Magra abbiamo ricevuto in lettura il documento redatto dal Gruppo 183 in margine al Convegno di cui in oggetto, documento che abbiamo letto con attenzione e vivo interesse.

In merito, anche alla luce dei risultati del Convegno tenutosi il 5 e 6 ottobre e delle ancor più recenti giornate di studio del 24, 25 e 26 ottobre u.s., a nome di AST ambiente riteniamo utile proporre solo i seguenti due temi di riflessione.

1 – I due citati precedenti convegni, svolti con pieno successo, e il documento del Gruppo 183 esaminato, non trascurando la radicata e divulgata opinione di AST ambiente, esprimono in termini inequivocabili e assoluti un giudizio sostanzialmente positivo sulla Legge 183/89. In particolare le Autorità di Bacino hanno rappresentato complessivamente esperienze largamente positive e rappresentano il modello di riferimento ancora pienamente valido e insostituibile per la gestione delle peculiarità dei bacini italiani. Il lavoro le esperienze originali e i risultati di alcune Autorità, non ultima quella interregionale del F. Magra, esigono attenta riflessione se non si vuole correre il rischio di sprecare e perdere risorse culturali e gestionali, oggettivamente preziose, costate anni di importante e impegnato lavoro e se non si vuole rischiare di tornare indietro anziché progredire. In merito all'organizzazione in e delle Autorità di Bacino, le non poche esperienze di segno opposto non rappresentano una condanna dei principi e degli indirizzi della L. 183/89 ma errori di applicazione, che possono e debbono essere corretti senza toccare l'impalcatura di una legge che ha rappresentato e rappresenta una positiva e forte scelta innovativa ancora oggi perfettamente valida e aggiornata.

2 – Nelle proposte che scaturiranno dal vostro convegno del 7 novembre sarebbe auspicabile che, oltre a sottolineare coerenza massima col comune e condiviso giudizio positivo sopra ricordato in merito alla L. 183/89 e all'organizzazione in Autorità di Bacino, si tenessero presenti le esperienze avviate, le organizzazioni già insediate, positivamente operanti, e persino radicate nel territorio e tra gli Enti Locali. Certi "consensi" non si costruiscono tanto facilmente. Auspichiamo, identicamente, che le proposte di modifica che attengono alla composizione degli organi non possano essere in alcun modo assunte come provocatorie alternative al centralismo statale, ma come portato di un equilibrato, semplice e chiaro schema funzionale di governo "lealmente" partecipativo. Infine, si auspica che il concetto stesso di Distretto venga analizzato con riferimento alle ben diverse realtà banalmente geografiche (idrologiche e idrogeologiche) che caratterizzano i Paesi centro-europei da una parte e l'Italia dall'altra. Una presenza dello Stato e del Governo, maggiore e più incisiva di quella che si è avuta nel recente passato non è semplicemente accettabile ma assolutamente auspicabile, persino necessaria e urgente. Per raggiungere questo scopo, tuttavia, non è proprio il caso di scardinare l'organizzazione della difesa del suolo faticosamente e positivamente messa su negli ultimi lustri. Non sta a noi, ma all'autonoma e autorevole capacità del Governo, studiare mezzi e modi più idonei per inserirsi "sulla" insostituibile struttura delle Autorità di Bacino.

Ringraziando per l'attenzione, formuliamo i migliori auguri di successo per la vostra giornata di studio

AST ambiente
Genova 06.11.06

I partecipanti alle *giornate di studio dal titolo “VAS, DIFESA DEL SUOLO E GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA – RIFLESSIONI SUL D.Lgs 152/06”* organizzate a Genova nei giorni 5-6 Ottobre 2006, da Regione Liguria Dipartimento ambiente, AST ambiente, Associazione per lo sviluppo delle scienze della terra ed ambientali applicate, con il contributo dell’Ordine Regionale dei Geologi della Liguria, al termine di tre proficue sessioni di lavoro di analisi e proposte concordano sull’opportunità di raccogliere in un documento sintetico alcuni esiti in sola chiave propositiva.

Preliminarmente, peraltro, si sottolinea il fatto che nei contributi proposti risulta unanime l’auspicio che l’opera di revisione del decreto in oggetto, promossa dal Governo anche attraverso la deliberazione definitiva del Consiglio dei Ministri del 31-08-06, si sviluppi prendendo atto che il raggiungimento degli obiettivi che furono alla base della promulgazione della legge delega, ancor oggi presenti e condivisi, può esigere modifiche ben più radicali rispetto alle modeste “correzioni” consentite dal comma 6 della stessa legge 308/04.

a) In particolare, per quanto riguarda la Parte III “Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche”:

- 1) si rileva che la legge quadro 183/89 già rispondeva, anticipandole in gran parte, alle specifiche direttive europee.
- 2) È unanimemente avvertita, anche in base alle esperienze maturate in oltre quindici anni di applicazione sul territorio, l’opportunità di intervenire con correttivi, ulteriori incentivi, e forme di accelerazione su alcune delle funzioni e attuazioni della Legge 183/89 che complessivamente possono essere ricondotte alle “raccomandazioni” elaborate nel 1997 dall’apposito Comitato Parlamentare Paritetico, largamente condivise e ancora attuali.
- 3) Peraltro, è riscontrato unanimemente che il D.Lgs. 152/06 non sembra affrontare e risolvere in modo soddisfacente le questioni allora rilevate, per cui i punti che seguono appaiono irrinunciabili e prioritari ai fini del perseguimento degli obiettivi di ottimizzazione non solo voluti dai cultori della materia, ma largamente necessari per la stessa funzionalità della difesa del suolo e per non disperdere la grande esperienza ed il grande patrimonio di conoscenze maturati nei citati oltre 15 anni di pratica attuazione della legge quadro 183/89:
 - a) rivedere in termini sostanziali le delimitazioni territoriali previste nel D.L. 152/06 partendo dalle attuali Autorità di Bacino, le quali hanno indubbiamente valorizzato una capacità di gestione avanzata ed efficace della difesa del suolo, sia per la buona coerenza con le peculiarità del territorio italiano, sia perché la loro strutturazione ed i loro organi hanno dato nel complesso prova di buona efficienza;
 - b) resta ferma la possibilità che il consolidamento delle funzioni governative di indirizzo e coordinamento istituzionale sulle attività delle Autorità stesse per un’indispensabile omogeneizzazione delle loro scelte e delle loro azioni, possa trarre concreti vantaggi da una ristrutturazione a livello ministeriale che abbia come scala di riferimento più ampi distretti geograficamente giustificati e giustificabili;
 - c) centrale appare, comunque, che il governo non solo del quotidiano ma delle stesse trasformazioni pianificate permanga ad una scala e nelle mani di livelli amministrativi il più possibile vicini ai cittadini, segnatamente organizzati nel sistema delle autonomie locali e regionali, evitando una gestione centralizzata che comprometterebbe sia l’efficienza, sia la partecipazione e la condivisione negli interventi e nelle opere, anche di piano;
 - d) nella stessa direzione, che è quella comunemente condivisa della massima efficienza, si caldeggia uno snellimento dei procedimenti di formazione degli atti di pianificazione, nel comune convincimento che l’obiettivo irrinunciabile di fondo debba essere la prevenzione.

- 4) Per quanto si riferisce, ancora, alla tutela delle acque, il D.Lgs in questione non appare raggiungere pienamente gli obiettivi più attesi, in particolare non introduce i necessari elementi di chiarezza e semplificazione, aggiungendo, viceversa, un ulteriore sostanziale livello di pianificazione non giustificato da reali esigenze di contenuto. I partecipanti auspicano che le modifiche in itinere riconducano il governo delle acque il più possibile verso uno schema imperniato su due soli livelli: quello della risorsa che, in ossequio agli indirizzi europei peraltro scientificamente e da tempo consolidati in Italia, veda valorizzata, oltre che salvaguardata, l'unità del bacino idrografico-idrogeologico e quella della gestione del ciclo integrale inteso come servizio.

b) Per quanto concerne la parte II “VAS, VIA e IPPC”, si auspica:

1. la revisione dell'impostazione alla base del titolo II relativo alla VAS, allo scopo di reindirizzare la normativa di recepimento verso l'integrazione degli aspetti ambientali nel processo di piano o programma. In linea con i contenuti fondamentali della direttiva 42/2001/CE, è opportuno venga superata l'assimilazione della VAS ad un processo autorizzativo che comporta la valutazione di un'entità “terza”, introducendo il parere delle autorità competenti in materia ambientale e sancendo la responsabilità della VAS in capo a chi fa il piano o programma;
2. l'indicazione chiara dei rapporti fra VAS e valutazione di incidenza, auspicando, in analogia alla VIA, l'inclusione del procedimento di valutazione di incidenza all'interno di quello di valutazione ambientale, quale specificazione ed approfondimento di comparto;
3. l'adeguamento del titolo III relativo alla VIA e la sua correzione nelle parti discordanti dalla normativa europea;
4. il mantenimento del riparto attuale delle competenze;
5. uno sforzo per una maggiore omogeneizzazione dei procedimenti a livello statale e locale;
6. il chiarimento e miglioramento del raccordo procedimentale e di competenze fra VIA e IPPC.

PROGRAMMA

Giovedì 5 ottobre 2006

ore 14.00 - Registrazione dei partecipanti

ore 14.30 - Indirizzi di saluto

dott. ssa Gabriella MINERVINI

Direttore Dipartimento Ambiente REGIONE LIGURIA

ore 15,00 - Relazione Generale sul D.Lgs e sui tre temi in prospettiva giuridico - costituzionale

dott. Avv. Raniero RAGGI

Studio Raggi GENOVA

ore 15,30 - Relazione Generale sulla Parte Terza del D.Lgs in prospettiva istituzionale

Prof. Alberto PRESTININZI

Università di Roma C.E.R.I.

ore 16,00 - Relazioni ad invito sulle norme in materia di Difesa del Suolo e Lotta alla Desertificazione e di Tutela delle Acque.

Dott. Michele PRESBITERO

Segretario Generale Autorità di Bacino del F. Po

Vas, Difesa del suolo e Gestione della Risorsa Idrica Riflessioni sul D.Lgs. 152/2006

Dott.ssa Francesca PITTALUGA

Segretario Generale Autorità di Bacino del F. Magra

D.Lgs. n. 152 e Autorità di bacino. L'esperienza del bacino del Fiume Magra

Prof. Pietro Antonio DE PAOLA

Presidente del C.N. Geologi

ore 17,00 -Pausa caffè

ore 17,20 - Continuazione interventi

Dott. Alessandro SCARPATI

AST ambiente

Carenze nel recepimento delle direttive europee in materia di tutela delle acque

Dott. Alessandro DE STEFANIS

AST ambiente

Le prospettive secondo gli auspici di AST ambiente

Venerdì 6 ottobre 2006

ore 9.00 - Registrazione dei partecipanti

ore 9,30 - Relazioni ad invito sulla parte II - norme che riguardano V.I.A., V.A.S. e I.P.P.C.

M.me Yvette IZABEL

DG Environment - Cohesion policy and environmental impacts - Commissione Europea.

La direttiva 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica: cosa prevede e cosa non prevede. Obblighi generali, ambito d'applicazione e grandi fasi della procedura.

Dott. Alessandro M. DI STEFANO

Servizio VIA e Promozione Sostenibilità Ambientale - Regione Emilia Romagna

Le previsioni sulle procedure in materia di VIA, VAS ed IPPC del Decreto Legislativo 152/2006.

Prof.ssa Maria Rosa VITTADINI

Università di Venezia

Indicazioni propositive per la revisione della parte seconda del Decreto Legislativo 152/2006.

ore 11,00 - Pausa caffè

ore 11,30 - Continuazione interventi

Dott. Francesco LACAMERA

Osservatorio Regionale Siciliano per l'Ambiente

Indicazioni per il recepimento della direttiva e l'applicazione della VAS a scala locale.

Prof. Mauro MARIOTTI

Dipteris Università di Genova

Procedure di valutazione (V.I.A., V.A.S. e V.Inc.) e conservazione della biodiversità. Problemi e possibili soluzioni.

ore 12,10 - Dibattito

ore 12,40 - Integrazione agli indirizzi dati alla Commissione incaricata di predisporre la bozza di Documento Finale

ore 13,00 - Pausa pranzo

- ore 14.30 - Sessione I: Attività seminariale
(Sala Conferenze dell'Accademia Ligure)
Esperienze di VAS: Studi sperimentali e applicazioni sulla VAS.

M.me Yvette IZABEL

DG Environment - Cohesion policy and environmental impacts - Commissione Europea.

L'applicazione della Direttiva VAS sulla programmazione dei Fondi Strutturali.

Prof.ssa Maria Rosa Vittadini

Università di Venezia

dott.ssa Paola SOLARI e Arch. Bruno ORSINI

Regione Liguria

La VAS sul Piano della Nautica del Parco di Montemarcello Magra.

ore 16,30 - Pausa caffè

ore 17,00 - Conclusioni Distribuzione attestati

- Ore 14,30 - Sessione II: - Assemblea Generale annuale AST ambiente
(Sala VIA Regione Liguria via D'Annunzio 111)
Redazione bozza del documento di sintesi.